

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

semper levant animos laudes quas examina fundant
finitur terra quod terra possit

Omnes ergo simul crucis obstruamur amor
quae vult mundum vincat et ipsa modo.
FERRARI ANTONIO, UTINON

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 18 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si
tandono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si restituiscono le lettere
e i piegii non affrancati.

Anno V. N. 208

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari ne
sopra del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni nate che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 13 Settembre 1904

Nido -- non famiglia

Eliseo Réclus, professore all'Università di Bruxelles, che alla fama di grande geografo accoppia pur quella non molto lodevole di grande anarchico e rivoluzionario, ha dato un esempio meraviglioso della sua fede nell'educazione dei figli, avendoli cresciuti al culto della libertà e della giustizia: senza pregiudizi, senza paure, senza falsi pudori, liberi, forti, padroni della propria anima. E quando le figlie sue furono in età di prender marito, egli le sposò senza l'intervento del prete, né del sindaco, e ai fidanzati, convenuti in casa sua, disse loro: « Voi amate le figlie mie: esse vi ricambiano amore, unitevi liberamente e siate felici. Che, se per sventura, i vostri temperamenti non trovassero nella famiglia le armonie necessarie, piuttosto di ricorrere alla ipocrisia che nasconde ed offende, tornate alla vostra indipendenza giovanile. Ma ciò non avverrà perché la libertà è cemento migliore di qualsiasi vincolo. Vivete dunque lieti e in pace, e nella vostra domestica serenità non obliate le altrui miserie! »

Parole solenni, degne d'un patriarca, conclude *l'Umanità*, la nuova rivista socialista uscita in Roma, da cui togliamo questo fatto.

Tutto bene; solo che il Réclus con le sue parole non ha formato una « famiglia » ma un « nido ». Gli uccelli dell'aria, i pesci delle acque e gli animali della terra da che il mondo esiste « s'uniscono liberamente » come il Réclus vuole; ma da che il mondo esiste nessuno dei naturalisti pensò di chiamare quella unione degli uccelli, dei pesci e degli animali-bruti « famiglia ». La parola « famiglia » applicata dai naturalisti agli animali-bruti ha altro significato da quello che la stessa parola « famiglia » conserva nella società umana. Invece la « libera unione » dell'animale-bruto chiamasi « nidificazione ». E quella sua unione nonostante l'assoluta libertà che gli fornì madre natura, è a molto breve scadenza: dura cioè quanto può durare una o due nidificazioni. Poi si scioglie; l'assoluta libertà onde maschio e femmina nidificano non è per loro cemento, non è per loro vincolo. E non essendoli essi sono condannati dalla natura stessa — che tanta e così sconfinata libertà diede loro — sono condannati a formar « nidi » non mai « famiglie ».

E voi araldi impudenti del libero amore; voi copiatori fedelissimi dei costumi del bruto — voi pensate che alla Réclus non formerete mai una « famiglia » ma solo e semplicemente un « nido ».

Paulus.

Notizie Vaticane

In udienza del S. Padre.

Roma, 14. — Oggi, nella sala regia, Pio X ha ricevuto i sacerdoti che fanno parte del pellegrinaggio lombardo a Roma. Era con loro il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano.

Pio X ha loro rivolto brevi parole, quindi ha impartito a tutti la benedizione. Domani l'intero pellegrinaggio lombardo sarà ricevuto dal Papa.

Nell'udienza di stamane furono ammessi anche i sacerdoti degli altri gruppi di pellegrini giunti in Roma.

Cose di Corte e di Governo

La partenza di Elena Karageorgevich.

Racconigi, 14. — Col treno delle 15.59 accompagnata da un alto personaggio della Corte serba giunto questa mane, è partita la principessa Elena Karageorgevich, che ritorna a Belgrado dopo circa due mesi di permanenza coi sovrani. La principessa è partita per prendere parte alle feste dell'incoronazione di re Pietro.

La piattaforma del governo per le future elezioni.

Roma, 14. — L'Avanti crede che Gioacchino Castelli, ministro di Agricoltura e commercio, non si sia ancora deciso a presentarsi alle elezioni. Un'altra notizia è che il ministro di Agricoltura e commercio, non si sia ancora deciso a presentarsi alle elezioni. Un'altra notizia è che il ministro di Agricoltura e commercio, non si sia ancora deciso a presentarsi alle elezioni.

saldi della piattaforma elettorale governativa saranno i seguenti: 1. Proposta di diminuzione di almeno cinque milioni nella lista civile. 2. Diminuzione di almeno due corpi d'armata. 3. Proroga per almeno cinque anni delle convenzioni ferroviarie.

Il regolamento per gli appalti alle cooperative.

Roma, 14. — Oggi ha terminato i suoi lavori dopo sei sedute, la Commissione per la compilazione del regolamento sugli appalti alle cooperative.

Presiedettero, alternativamente, il ministro del Tesoro on. Luzzatti ed il senatore Pas. Erano presenti: Maffi, Bonacci, Vigas, Cabini, Camandini, Bizzozzer, Magaldi, Melani, Franzia, Riccio e De Joannis.

Sono state approvate le disposizioni per la tendenza ai membri operai delle Commissioni provinciali e centrali.

Si approvano anche le disposizioni per l'estensione degli appalti a tutte le amministrazioni soggette alla vigilanza governativa.

La proposta Maffi, per estendere i benefici della legge sulle cauzioni anche alle cooperative che concorrono alle pubbliche gare, venne pure approvata.

Si è deliberato, su proposta della Sera delle cooperative, una disposizione transitoria perché possano essere iscritte nel registro prefettizio anche le cooperative con soci non operai, purché, entro il periodo di tre anni, le stesse provvedano ad eliminare i predetti soci non operai.

Esaurita così la discussione, su proposta di Maffi, si è emesso un voto di raccomandazione al Ministero perché voglia diramare istruzioni a tutte le amministrazioni governative, comunali e provinciali ed agli enti soggetti alla vigilanza della legge affinché tale legge sia largamente interpretata ed applicata.

Per ciò che riguarda le disposizioni circa le cooperative agricole è stato nominato un sotto-commissario con l'incarico di riferire entro ottobre.

Il Congresso per la pace

Saint Louis, 14. — Nel congresso della Unione Interparlamentare è stato inviato su proposta del dottor Goebat, un telegramma al presidente Roosevelt, col quale il Congresso si felicitava di trovarsi in un paese di cui il primo magistrato è considerato da tutte le nazioni come un campione della giustizia internazionale.

Il Congresso approvò poscia a grande maggioranza una mozione presentata dal conte De Alviella, belga, dicente che la Unione interparlamentare, vivamente impressionata dagli orrori della guerra che si combatte in Estremo Oriente fra due Stati civili, deplora che i firmatari della Convenzione dell'Aia non abbiano ricorso agli articoli di questa convenzione, che permettevano loro di offrire una mediazione fino dal principio delle ostilità; e domanda a questa potenza di intervenire collettivamente ed individualmente per facilitare il ristabilimento della pace!

La mozione incarica l'ufficio della Unione interparlamentare di portare la presente risoluzione a conoscenza delle potenze.

Presentando questa mozione il conte De Alviella dichiarò che il Presidente degli Stati Uniti era una persona che si designava per offrire la sua mediazione.

Infine il congresso approvò alla unanimità una risoluzione chiedente a Roosevelt di provocare una seconda sezione della conferenza dell'Aja.

Nell' Estremo Oriente

Tentativo ormai inutile.

Parigi, 14. — Un dispaccio al Journal da Mukden in data 12 dice che la marcia delle truppe giapponesi si è arrestata. Nondimeno si accenna, sebbene in modo vago, ad un movimento aggirante delle truppe giapponesi verso Tien Ling.

Kuropatkin si prepara all'offensiva.

Parigi, 14. — Il Petit Parisien ha da Pietroburgo: In un dispaccio ad un amico intimo, Kuropatkin dice che la situazione è grandemente migliorata ed attende tra breve un urto serio colle armi giapponesi e spera questa volta di riprendere una offensiva vigorosa. La sua salute è eccellente.

La Cina tenta la via diplomatica.

Londra, 11. — Lo Standard ha da Tokio: C'era voce che la Cina manderà il ministro degli esteri in Europa e negli Stati Uniti d'America con una missione speciale, il cui oggetto sarà l'avvenire della Manciuria, che comincia ad inquietare P. kino.

Gli attacchi a Porto Arturo.

Pietroburgo, 14. — Un dispaccio ufficiale di Stovssel allo Czar dice: nella notte del 2 settembre i giapponesi attaccarono e cannoneggiarono contemporaneamente le montagne Alte Luga e le montagne Ua. Una colonna nemica urtò in una mina a esplosione automatica.

Molti giapponesi saltarono. In un'ora l'attacco fu respinto. Le nostre perdite sono insignificanti.

Il piano dei giapponesi.

Il corrispondente del Journal di Parigi segnala da Yokohama gli sforzi fatti dalla stampa giapponese per calmare l'inquietudine dell'opinione pubblica spaventata di vedere la Russia continuare la guerra ad oltranza.

Cita a questo proposito un articolo comparso nel giornale Tai-Yo sotto la firma dell'ex ministro dell'istruzione pubblica Osaki-Yuki, attualmente deputato e sindaco di Tokio, spiegante alla popolazione il piano del governo del Mukdo.

Dopo avere preso Port Arthur, Liaoyang, Mukden e Vladivostok respingendo i russi al nord ovest della Manciuria e dopo avere loro tagliata la strada verso il Liao ad ovest ed a sud, le truppe giapponesi accamperano là, sul terreno limitato dall'Yalu e dalle montagne Bianche occupandone fortemente alcuni punti strategici bene scelti, ove attenderanno l'attacco di i russi, finché essi siano scaggiati: 250.000 uomini basteranno a questo compito.

I giapponesi potranno agevolmente mantenerli sul piede di guerra pure lavorando in casa allo sviluppo della loro ricchezza. Osaki-Yuki crede che questo mezzo sarebbe molto preferibile ad un intervento delle potenze, ma fa notare che se il Giappone credesse di dover provocare questo intervento per terminare la guerra sarebbe padrone assoluto. Basterebbe trascinare nella lotta la Cina, che non si è dichiarata neutrale che dietro il suo comando. Crede che un intervento della Cina nella confagrazione farebbe cessare le ostilità attuali.

Note e commenti

Gente onesta!

Per conoscere la onestà di certi nomi che passano col nome di « liberi pensatori » mentre sono la negazione più esplicita di ogni libero pensiero; di certa gente che pretende in nome di una scienza plasmata a sua immagine e somiglianza, di distruggere il soprannaturale — valga questo fatto che leviamo di peso dal Giornale di Udine.

Questo, nel suo numero di ieri, racconta quanto giorni sono noi avremmo a raccontare della signorina Glaser guarita miracolosamente a Lourdes. Nel racconto però il Giornale di Udine può dare dei particolari che noi non avevamo; quali la deposizione del padre della signorina e quella di un negoziante abitante vicino alla famiglia Glaser... Anzi vale la pena riportare questa sua deposizione fatta al reporter di un grande giornale parigino. In quella il negoziante dice:

« Non volevo, non potevo credere a sì miracoloso fenomeno! Io vidi la signorina Glaser distesa sul suo letto; la poverina poteva a stento alzar la mano; andava soggetta a frequenti crisi di soffocazione, ragionate da un emfisema al polmone e al cuore. Il minimo movimento le strappava acutissimi gridi. E, adesso, eccola del tutto risanata! Ne può dirsi sì tratti d'una commedia abilmente rappresentata; molti, al pari di me, avendo avuto occasione di constatare la terribile malattia che l'opprimeva! »

Il particolare interessante.

Ma l'interessante particolare che ci dà il Giornale di Udine è che segna il termine morale dei liberi pensatori e di que' certi scienziati da bazar — è questo che qui riproduciamo:

« La gioia, oggi, regnerebbe intiera in quella casa, dove la vita è rientrata scacciando la morte, se una stupida persecuzione non venisse a turbarla. Ogni giorno la famiglia Glaser riceve lettere di ingiurie e di minacce! Cartoline postali che contengono dei disegni equivoci e degli epiteti che la penna rifugge dal fermar sulla carta; parole di odio, di biasimo e promesse di vendetta! Gli stessi muri della casa dove abitano i signori Glaser sono ogni notte imbrattati di lordure! »

Ecco qua; davanti a un fenomeno che ha tutti i caratteri del soprannaturale, codesti farabutti — camuffati a liberi pensatori e a scienziati — invece di studiarlo spassionatamente come studiano un rudere di Babilonia o un papiro di Egitto o un mammutto antidiluviano o il cavallo Hansdi Berlino — si arrovelano e sfogano il loro livore, quanto volete settario ma altrettanto cretino, insolentendo e minacciando contro chi tale fenomeno presenta.

Non pazzi, ma delinquenti nati. Delinquenti come i farisei, di cui parla il Vangelo. Lo sapete voi il fatto evangelico? E' ricordato presto, in poche parole. Gesù Cristo si commuove alla morte di Lazzaro di Betania e del pianto delle povere sue sorelle. Si porta al sepolcro e col potente Lazzaro, veni foras! trae dalla morte, nel cui freddo amplesso da questo di giaceva, Lazzaro. Sbalordirono gli astanti a questo mira-

colo e credettero in Gesù Cristo; e in Gesù Cristo credevano quanti poi con Lazzaro avevano la fortuna di trattare.

La genia viperina dei farisei invece, non che credere in Cristo, s'infuriò maledettamente con Lazzaro, e cercava di ucciderlo; di modo che si dovette emigrare dal suo castello per aver salva la vita.

Quasi due mila anni sono trascorsi da questo fatto evangelico; ma la genia viperina dei perfidi giudei non si è estinta. Vive ancora; e viene in que' liberi pensatori e pseudo-scienziati, i quali ora insultano e minacciano di morte la signorina Glaser. La quale, se vorrà vivere e vivere in pace, dovrà, come Lazzaro, esulare dalla sua casa e dalla sua città, mentre trionfanti i liberi pensatori e i pseudo-scienziati sclameranno che il... soprannaturale non esiste!

Il parto della regina.

I giornali della corona continuano a fare i buffi circa il parto della regina. Ogni giorno ci capita di leggere una banalità più banale dell'altra. E non è a dire delle notizie contraddittorie!

Ieri p. es. la Capitale riceveva dal suo corrispondente insediato a Racconigi, che il parto era, di cui tanto si parlò in questi giorni, non sarebbe più imminente, ma ritarderebbe di una settimana. Questa mattina anzi la Regina, rimessa della leggera indisposizione di ieri, che aveva destato i primi allarmi, fece una breve gita in automobile. Il Re si recò a fare una partita di caccia nel castello di Racconigi.

Ma per compenso, la Gazzetta del popolo riceve dal suo corrispondente pure insediato a Racconigi: « Ieri sera a Corte è stato festeggiato lietamente con un pranzo di famiglia a cui oltre i dignitari delle corte erano stati invitati gli alti impiegati della Real Casa, l'ultimo giorno del nono mese di gestazione della Regina. La gravidanza è trascorsa finora senza incidenti e senza soverchi disturbi fisici, grazie alla robustezza dell'Augusta signora che seguita sempre le passeggiate in automobile dentro e fuori del parco ».

E non è certo così che si provvede al decoro e al prestigio della stampa!

Notizie italiane

Un bel colpo!

Benevento, 14. — Questo Consiglio comunale, costituito dai partiti popolari, ieri sera ha deliberato di dare lo sfratto alle Orsoline che occupano i locali del Municipio.

Tutti ammirano la sagacia amministrativa e il coraggio civile di questi messeri!

Per uccidere artisticamente.

Roma, 14. — La Tribuna ha da Canossa di Puglia: Il giovane Sibilio Ditrani è in relazione col Ministero della Guerra per una sua invenzione destinata a sconvolgere l'arte della guerra. Si tratterebbe di un fulmine elettrico, il quale agisce ad una distanza di chilometri sulle mine e sugli esplosivi in genere, può sostituire l'artiglieria da costa e da fortezza e può mettere fuori di combattimento un esercito in pochi minuti, mediante una scossa anche non mortale.

Scontro ferroviario

Napoli, 14. — Il treno diretto proveniente da Brindisi entrando in stazione si è scontrato con una locomotiva, che usciva dalla stazione stessa per andare nel deposito della trazione. Banchè i macchinisti abbiano fatto il possibile per attuarlo, l'urto è stato violento: 14 persone sono rimaste ferite, fra cui il capo treno, che ha riportato lesioni gravi.

I romani ruderi.

Roma, 14. — Stamane eseguendosi i lavori di fognatura nella piazza di Santa Marta fu rinvenuta una splendida colonna dell'epoca romana in perfetto stato di conservazione.

Notizie estere

Per l'unificazione del diritto marittimo.

Amsterdam, 14. — La conferenza per la unificazione del diritto marittimo si inaugurerà oggi nella grande sala della società Natura artis magistra.

I delegati italiani sono il prof. Margheri e l'avv. Senigaglia di Napoli, il prof. Bensa ed il prof. Berlingeri di Genova, il duca Mirelli ed il prof. Ascoli di Venezia.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 14. — E' intervenuto un accordo fra padroni e dockers sui punti controversi; l'accordo sarà sottoposto domani all'approvazione nella riunione dei dockers.

Grave incendio.

Marsiglia, 14. — Un incendio è scoppiato nel quartiere Saponerie negli stabilimenti di filatura.

Il fuoco prese proporzioni considerevoli; si lavora attivamente per estinguere l'incendio. Vi sono quattro feriti.

MUKDEN

Mukden, di cui tanto si parla oggi, è una delle città più antiche dell'Impero cinese.

E' la capitale di tutta la Manciuria, immensa contrada di 1,500,000 chilometri quadrati con 20 milioni di abitanti. Mukden conta più di 200 mila anime: è la città sacra per eccellenza per tutti i cinesi. I suoi abitanti la chiamano la Fiorenza: e quanti parlano di essa la chiamano semplicemente Tsin che significa capitale; come gli antichi romani dicevano Urbs per designare Roma. Per parecchi secoli fu la residenza dei sovrani della dinastia che regna ancora in Cina.

Mukden si compone di due città, una inferiore, l'altra esteriore e tutte due circondate da mura: ha la forma di un doppio quadrilatero oblungo, quasi perfetto.

Nella prima città che misura 4 mila metri di circuito è il vecchio Palazzo imperiale, che è ancora la residenza ufficiale del Vice-Re, l'arsenale, il palazzo di giustizia, e le abitazioni degli impiegati governativi. La città esteriore circonda l'altra inferiore: le sue mura sono forti ed assai alte ed hanno uno sviluppo di 14 chilometri: è fra le mura di questa città che abita la popolazione.

L'occupazione russa non ha modificato la forma di questa doppia città. La stazione della ferrovia è ad una distanza abbastanza forte dalle mura.

Le vie di Mukden sono larghe, regolari, mal pavimentate, ma infinitamente migliori di quelle di Pechino che tengono il record della impossibilità.

Parecchi templi superbi sono l'ornamento della città, ed in uno di questi templi il figlio del Cielo, dove il primo giorno d'ogni anno recarsi tutto solo a pregare.

Mukden è specialmente caratteristica di mattina. Allora le facciate delle sue case ricamente adornate brillano e scintillano di uno splendore tutto orientale. Chi non ha visto Mukden non può immaginare una così bizzarra prodigialità dell'immaginazione umana. Tutte le linee si levano e si slanciano verso il cielo e ogni cosa ha l'aspetto di una piccola pagoda slanciata: i colori più vivi e più vari — rosso, giallo, verde e azzurro — si seguono e si mescolano dando l'impressione di ricche dorature.

Ogni casa ha una bottega, nella quale, generalmente allo scoperto, sono esposti tutti i generi di derrate e di mercanzie che il capriccio dell'Oriente acquista e dispone in brillanti piramidi; gingilli, seterie, fiori artificiali, ombrellini, tutto insomma ciò che accarezza il gusto locale e serve ai bisogni giornalieri.

I riparti delle porcellane sono particolarmente seducenti, come bellissimi e rilucenti sono quelli delle orficerie. Davanti ad ogni bottega si leva una immensa antenna portante uno stendardo che sventola all'aria come una bandiera; antenna e stendardo sono adorni ed indicano con segni cabalistici ciò che nella bottega si vende. L'aspetto della via principale, colla molteplicità e vivezza dei suoi colori e la varietà delle linee è quello di un bazar d'Oriente o di una festosa scena di teatro.

Ma ciò che più meraviglia è la vita palpitante di questa città meravigliosa e l'attività che essa mostra: si direbbe che una fiumana o una marea di esseri umani passi e scorra continuamente per le sue vie.

Per avere un'idea esatta di Mukden bisogna immaginare uno scacchiere allungato: due strade principali vanno dal nord al sud: queste strade sono tagliate dall'ovest, all'est da innumerevoli altre strade che si incontrano ad angolo retto: e questo dà un poco l'idea di Torino.

All'incrociamiento delle grandi vie si leva una torre in cima della quale è un tamburo e un gang (disco di metallo) che servono per segnare un incendio, o un pericolo qualunque e anche il sorgere del giorno e l'ora di notte. Ai piedi di queste torri vi è un corpo di guardia ove le guardie ordinariamente... dormono e dimorano.

Il palazzo imperiale è ora in abbandono e in rovina: un giorno era di una sontuosità inaudita. Questo palazzo non fu più abitato dalla partenza della famiglia imperiale per Pechino. I tesori di antichità e le ricchezze incalcolabili che erano racchiuse nel palazzo furono disperse.

Gli appartamenti imperiali servono di caserma ai soldati russi ed i giardini sono un campo di cosacchi.

Le tombe imperiali sono a 10 chilometri dalla città, in mezzo ad un bosco. Grandi monumenti di pietra fiancheggiano il sentiero che vi conduce: dei dragoni dall'aspetto truce ne custodiscono l'entrata. Lungo il viale si trovano qua e là enormi sentinelle di pietra che rappresentano enormi elefanti o camelli giganteschi, ed anche delle statue dalle forme umane. Una boscaglia di piante sempre verdi circonda la massa imponente delle tombe.

Bisogna passare sopra parecchi ponti di marmo, ornati di strane sculture, per arrivare in fondo ad un portico colossale dietro il quale sorge un magnifico arco di trionfo.

Questo arco tutto di marmo, di dimensioni ancora più colossali è costruito sopra dei blocchi di uno spessore mostruoso che rappresentano i dragoni imperiali.

Dietro questo arco sono le tombe imperiali: cortili e templi le contornano: le porte del recinto sono dipinte di rosso e sono così pesanti e massicce che occorre una dozzina di robusti soldati per farle muovere sugli enormi cardini.

Ecco Mukden a volo d'uccello: che cosa sarà di questa città di qui a qualche mese, da qui a qualche anno?

Ove sono Babilonia e Ninive e Tebe, e Menfi!

Alla vigilia di una incoronazione

Leggiamo nel Secolo: Si sapeva da un pezzo che in Serbia, fra gli ufficiali e gli impiegati rimasti fedeli agli Obrenovich, esiste una cospirazione contro l'attuale re Pietro I. Nei giorni scorsi si è parlato anche di una minaccia di morte trovata dal nuovo re sulla sua tavola da pranzo.

A voler credere poi alle notizie tendenziose austriache, re Pietro sarebbe alla vigilia d'essere scannato come il suo predecessore; ma le notizie di cose serbe provenienti dall'Austria, sarà bene metterle in quarantena.

Più seria sembra invece un'informazione dell'Independence Belge, la quale dice in Serbia si è scoperta una congiura militare contro re Pietro. La cosa viene tenuta segreta per quanto possibile, temendosi che ne vengano turbate le feste dell'incoronazione. Sarebbero stati arrestati tre ufficiali, noti come fanatici partigiani degli Obrenovich. In loro possesso si sarebbero trovate carte oltremodo compromettenti. Da lettere cifrate cadute in mano dell'autorità, risulta indubbiamente che i congiurati avevano deciso di assassinare re Pietro. Fra queste lettere ce ne sarebbe una della regina Natalia, diretta ad un alto ufficiale, che dice:

«Se il corpo degli ufficiali serbi lascia inventivato l'assassinio di cui fu vittima il suo legittimo re, peserà su di esso vergogna eterna».

Lo «statu quo» a Creta.

Parigi, 14. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli: — Uno dei risultati della visita dell'ammiraglio, comandante della squadra inglese nel Mediterraneo sarebbe, secondo una persona turca competente l'impegno assunto dal Governo inglese di mantenere lo statu quo a Creta. Nel caso che i Cretesi cercassero essi stessi di proclamare l'unione di Creta alla Grecia, l'Inghilterra farebbe una dimostrazione navale.

Il sistema doganale e la prosperità del Belgio

Il console generale britannico ad Anversa, ha inviato al Foreign Office un importante rapporto sul sistema doganale vigente nel Belgio, dove — com'è noto — governa il partito cattolico.

Premesso che il Belgio è uno dei paesi più ricchi d'Europa ed è quello nel quale il benessere è maggiormente diffuso su ogni classe di cittadini, il rapporto, nota che è anche quello ove si pagano meno imposte.

Infatti il cittadino belga paga annualmente in media soltanto L. 28.75, mentre il cittadino inglese ne paga 63 e quello francese 76.35.

I risparmi depositati presso le banche sono aumentati dal 1880 al 1901 del 400 per cento ed il numero dei depositanti è quasi di sei volte maggiore. Il rapporto dice che questo benessere e questo incremento commerciale ed industriale, che hanno prodotto tanta ricchezza, vanno, almeno in parte attribuiti al sistema doganale, il quale mira a provvedere le classi più povere di cibo e di ogni altro genere di prima necessità al massimo buon mercato, mentre consente una moderata protezione delle industrie locali.

I generi alimentari: grano, riso, orzo, cacao, caffè, the, verdure e frutta di consumo popolare non pagano alcun dazio. I generi alimentari manifatturati, conservati, preparati, ecc., pagano un tenuissimo dazio.

I combustibili: carbon fossile, carbone vegetale, torba, petrolio, nafta, residui petroliferi, ecc. non pagano alcun dazio: ed in questo caso, nell'interesse della massa dei cittadini l'industria mineraria carbonifera non è affatto protetta.

Sono pure esenti da dazio di importazione il bestiame bovino, equino e suino, il pollame, il pesce, ed il latte.

Non pagano dazio neppure le materie prime destinate alle industrie, mentre sono alquanto gravate le materie, le quali hanno subita una prima lavorazione e quelle completamente manufatte.

In quest'ultimo caso il dazio sale talvolta al 15 per cento ad valorem ed eccezionalmente anche al 20 per cento.

Questo sistema doganale, congiunto alla abbondanza, ed al buon mercato della mano d'opera e dei mezzi di trasporto, ha dato un notevole impulso al commercio di esportazione dal Belgio.

PROCESSO OLIVO.

Bergamo, 13. — A giorni e per traduzione straordinaria, Alberto Olivo sarà trasferito dalle carceri di Milano a quelle di Bergamo. Davanti alla nostra Corte d'Assise egli sarà ancora difeso dagli stessi avvocati di Milano Panighetti e De Grandi, i quali si sono associati al bergamasco avv. Camillo Costa.

Riguardo alla parizia, siccome la Cassazione ha annullato il processo e non l'istruttoria, così l'Olivo non potrà essere sottoposto a quell'esame che era nei desideri della nostra magistratura.

La scoperta di un nuovo metallo

I giornali pubblicano interessanti particolari sul nuovo metallo — oro scoperto dai signori Fabiani e Travaglini di Firenze, i quali hanno ceduto il loro brevetto di invenzione per sei milioni alla Società belga per l'elettricità. Da una intervista col fratello del Fabiani stralciamo il seguente brano:

— Di che si compone cotesto nuovo metallo?

— In maggior parte di rame, di ferro, di argento, di radio e di fosforo. Tutto il segreto sta nel fosforo, come lo si deve mettere nel crogiuolo bollente e quali gradi siano necessari. Il radio è in quantità infinitesimali, come l'argento: altrimenti il radio argentero non verrebbe a costare anche meno del bronzo. Capirà poi che c'è il suo segreto.

— E le proprietà del nuovo metallo per cui gli stranieri vi dettero sei milioni?

— E' più resistente dell'acciaio e quindi più adatto per la fabbricazione dei cannoni, corazze, munizioni, ecc. Ottimo conduttore dell'elettricità, è destinato a sostituire tutti i fili elettrici.

«Eclisserà tutti gli altri metalli anche per moneta ed orificerie. Più si fonde e rifonde e più acquista di resistenza. E' del color dell'oro, dal quale non è possibile distinguerlo. Un aneddoto: Il radio argentero si salda con il solo argento. Mentre uno dei suoi inventori, il Travaglini, coll'animo assai travagliato in verità, faceva i primi esperimenti e la cosa non tornava come egli desiderava, prese, infuriato dalle tasche l'unico pezzo da due lire che possedeva e lo gettò nel crogiuolo. Quel giorno la sua famiglia mangiò pane solo;... ed oggi egli è milionario».

Il congresso internazionale della stampa.

Vienna, 14. — Nelle sedute di oggi vennero discusse le seguenti proposte: la tessera internazionale; l'elenco dei giornali quotidiani e la lista dei giornalisti. Venne pure discussa l'iniziativa da prendersi per ottenere dai vari governi un ribasso postale e telegrafico per i giornali.

Questa sera poi al palazzo municipale si diede in onore dei congressisti della stampa un banchetto, al quale presero parte il presidente dei ministri, i ministri dell'istruzione e delle ferrovie e numerose notabilità del mondo ufficiale letterario ed artistico. Il borgomastro Luenger brindò all'Imperatore, poi a tutti i congressuisti: Singer, presidente del congresso, brindò alla città di Vienna e al borgomastro, e il delegato Schweiter di Berlino brindò al presidente dei ministri, che rispose con un brindisi alla stampa, accolto da applausi.

DALLA PROVINCIA

Tarcento

13 settembre.

Alla vigilia della prima mostra bovina. Se il tempo non guasterà ogni cosa, sabato si prevede un concorso soddisfacente di animali bovini da varie parti del Mandamento al capoluogo per la mostra bovina.

Larga pubblicità è stata data alla notizia a mezzo di programmi e manifesti affinché tutti ne fossero edotti, e il rev. monsignor clero domenica scorsa ha pure informato i fedeli della mostra e degli scopi, che si prefigge. E' certo che, grazie agli studi che farà la giuria sul bestiame per la prima volta riuscito, grazie allo spirito di emulazione che sorgerà tra gli allevatori volenterosi, questa iniziativa tornerà utile e servirà a dare una spinta al progresso del nostro bestiame.

Al concorso possono prendere parte «gli allevatori dei Comuni del Mandamento di Tarcento, situati nella sfera di azione del Circolo Agricolo di Tarcento» (così il programma). Si tratta quindi dei Comuni di Tarcento, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Magnano, Ciseris, Luverca, Platischis, di una zona, cioè, di chilometri quadrati 191 con una popolazione di circa 27.000 abitanti.

Le adesioni alla Mostra si ricevono eccezionalmente, per questa prima volta, al mattino della Mostra.

Funzioneranno da giurati per l'assegnazione dei premi agli allevatori più

distinti le seguenti degnoissime persone: Faelli cav. Antonio, presidente della Commissione prov. per il miglioramento del bestiame bovino — Petri cav. prof. Luigi, direttore della R. Scuola di Pozzuolo — Stringari dott. Francesco, allevatore di Venzone — Stroili Antonio, allevatore e sindaco di Gemona — Dismar Giovanni, allevatore di Cussignacco — Pascoletti dott. Francesco, veterinario consorziale di Povoletto — Colesan dott. G. B., id. di Gemona — Tami dott. Tomaso, id. di Mantago — Nob. Antonio Orgnani, presidente del Circolo agricolo di Tricesimo — Micossi Luigi, macellaio e allevatore di Pontebba.

NB. — La Mostra avrà luogo con qualunque tempo. Ciò è insegnato dalla pratica e avviene ovunque non solo in Italia ma anche fuori.

Palmanova

14 settembre.

Minaolo a mano armata.

Certo Traverna, mentre soddisfaceva in mezzo ad un prato degli impellenti bisogni, venne avvicinato da uno sconosciuto armato di fucile, che lo minacciò di morte. Dopo viva lotta il Taverna riuscì a disarmare il suo avversario che diede a precipitosa fuga.

Il Taverna denunciò il fatto ai carabinieri.

Risano

14 settembre.

Il male s'allarga.

I casi di difterite aumentano; otto sono gli affetti, dei quali uno versa in pericolo. Il nostro medico dottor Umberto Sandrini, che con zelo instancabile adopra tutti i mezzi per estirpare la malattia e per l'isolamento dei casi, ci assicura che ce la caveremo con un po' di paura, essendo ormai tutti i fanciulli fuori di pericolo. Speriamo che così sia.

Stato personale del Clero

Dello STATO PERSONALE DEL CLERO dell'Arcidiocesi di Udine rimangono nelle solite Librerie e presso l'Amministrazione del «Crociato» ancora poche copie.

Ogni copia costa Lire UNA. Affrettare le ordinazioni.

Le grandi feste di Concordia

Concordia 14 set.

Nessuno avrebbe immaginato che il concorso dei pellegrini fosse oggi così numeroso! Per 50 minuti continui uscirono in due file dal portone del Seminario dove si erano raccolti, dirigendosi verso la meta imperorata dal sangue dei martiri gloriosi. Non riferisco il numero dei pellegrini di ciascuna parrocchia perché sono andate a gara per rendere omaggio, con la loro sfilata, agli Eroi festeggiati: certo le persone che componevano il corteo erano più che cinquemila! Un centinaio di bandiere, gonfioloni, stendardi e vessilli, numerosissime Confraternite e Società cattoliche, tutti i parroci delle parrocchie componenti le foranie, cui il giorno d'oggi era stabilito per il pellegrinaggio, rendevano la processione solenne e grandiosa. Giovani, vecchi, donne, figlie di Maria, Confratelli del Ss. Sacramento, Comitati parrocchiali, Sezioni Giovani, ecc., tutto quanto avevano le quattro Foranie di S. Vito, Cordovado, Sesto e Fossalta si riversò, imponente dimostrazione di fede, a Concordia. La cattedrale non poté contenere tanti fedeli e tutte le sue adiacenze in un batter d'occhio furono riempite e si dovette improvvisare un altare portatile per consolare e soddisfare i sentimenti di coloro che non potevano varcare la soglia del sacro tempio monumentale. Otto o dieci sacerdoti distribuirono per mezz'ora la comunione ai devoti dei SS. Martiri, che si accostarono in numero di circa tre mila. Io credo che le ossa dei nostri campioni avranno esultato a tale omaggio di venerazione, nella vecchia urna di marmo greco e il loro fremito avrà toccato la misericordia del Signore, facendo riversare l'abbondanza delle grazie divine su tanti cattolici ferventi. Il cielo però, sereno alla mattina, si coprì di un denso nuvolone grigiastro e cade fine fine la pioggia, che costringe molta gente alla partenza, che forse era stata prima fissata per il pomeriggio.

Tuttavia alla messa cantata da mons. Cesca, canonico teologo, la cattedrale è stipata di popolo. Il rev. don Antonio Pasotto, già professore nel nostro Seminario, recita un brillante discorso denso di pensieri elevati. Su la ringhiera dell'organo mi accorgo che sta preparata una buona macchina fotografica: e veramente merita che venga perpetuata la solenne cerimonia.

Ma il cielo piove sempre... la strada che conduce a Portogruaro brulica di gente frettolosa e sento una donna esclamare: Qui si doveva venire a pregare quando l'estate bruciava le nostre campagne! All'ora determinata il salone Silvio Pellico era deserto: certo il tempo ci aveva allontanato tutti i pellegrini. Invece cominciano a venire a piccoli drappelli e poco a poco riempiono tutto lo spazio. C'è qualcuno più del solito alla presidenza: mons. Cesca, mons. Fabrici arcidiacono di S. Vito, il direttore della Banca cattolica sig. Angelo Bertoli. Sono presenti anche parecchi sacerdoti della diocesi di Gorizia, che meritano uno spe-

ciala saluto da mons. Sandrini per l'interesse che dimostrano per il nostro movimento cattolico e tutta l'assemblea grida in coro: Evviva la diocesi di Gorizia!

Nella relazione degli altri giorni il Presidente del Comitato Diocesano fa un meritato elogio alla parrocchia di Fossalta, dove le opere cattoliche fioriscono sollevando, vivificando i poveri lavoratori e con molta vivacità anima tutti al lavoro. Si vede che l'indisposizione dei giorni passati se n'è andata, forse per la soddisfazione di vedere la magnifica riuscita delle feste centenarie.

Si svolgono, dai soliti relatori, i temi già trattati lunedì e martedì con parole pratiche e famigliari.

Mons. Fabrici, nobile figura di vecchio prelado, domanda la parola, accolto da un subito di applausi e intenerito dalle manifestazioni religiose di questi giorni, propone un pellegrinaggio all'urna dei Martiri Concordiesi per il 17 febbraio del venturo anno a cui parteciperanno tutti i nostri emigranti.

Soffertini loda la proposta sperando anche in un convegno, da farsi nello stesso giorno, per animare, consolare e istruire gli operai che si allontanano dalla patria.

Mons. Sandrini, sempre ardente nel promuovere quelle dimostrazioni che spingono avanti il movimento cattolico, accoglie con entusiasmo la proposta e promette fin d'ora, anche a nome di coloro, che hanno contribuito alla buona riuscita delle presenti solennità, di invitare tutte le associazioni cattoliche, di combinare dei treni speciali e quanto potrà servire per rendere grandioso il pellegrinaggio degli emigranti.

Il nostro amatissimo vescovo, che vede tanto di buon animo non più la fanciullezza ma l'adolescenza del nostro movimento, lo raccomanda con parole ardenti di apostolo, facendo però osservare con tutta energia che non si devono fondare le opere economiche solamente perché tali, ma in modo principale perché servono a stringere in un vincolo fraterno i cattolici della diocesi, e così tutti stretti ad un patto possano combattere e vincere le battaglie gloriose del movimento cattolico diocesano.

Concordia 15.

Si temeva poco concorso questa mattina essendo il cielo rasserenato da qualche istante da qualche sorriso di buon tempo: invece dalle foranie di Azzano X, Pasiano, Taledo e Lorenzago giunsero quasi due migliaia di persone con pochi vespilli per tema della pioggia. Le solite funzioni si svolgono nella cattedrale: il discorso dopo il Vangelo è recitato dal rev. don Alberto Florian cappellano di Annone Veneto e parroco appena nominato di Meduna.

A domani altri particolari specialmente sull'adunanza e sul tiro a Concordia, non più alla quaglia per mancanza di questi volatili, ma al piccione.

Vengo informato che stasera alle 8 pom. giungerà alla stazione di Portogruaro S. E. mons. Feruglio, vescovo di Vicenza: saranno a riceverlo due membri del Comitato delle feste e il segretario del nostro vescovo. Domani Pontificale di mons. Feruglio, con Omelia: verrà eseguita una messa del Paros dalla Schola cantorum del Seminario.

Il Pontificale di S. E. il Patriarca di Venezia non sarà domenica come diceva il programma, ma sabato, per uno scambio fatto col vescovo di Treviso mons. Longhin.

La cronaca del Sinodo

La Seduta pomeridiana di ieri.

Alle ore 15 e 1/2 giunse mons. Arcivescovo in carrozza perché il tempo piovoso impedì il corcio solito. Dopo le orazioni preparatorie il segretario del sinodo legge dall'ambone il risultato della votazione degli esaminatori e giudici sinodali.

Esaminatori sinodali eletti.

- 1. Mons. Zucco Leonardo preposito del cap. metrop.
2. Fazzutti Agostino decano id. e vic. gen.
3. Castellani Valentino primic. id.
4. Missittini nob. Tito can. pen. id.
5. Mander Filippo can. id.
6. Pugnetti Egiziano can. id. e prov. gen.
7. Marcuzzi Giacomo can. id.
8. Brisighelli Gio. Batta canonico teol. id.
9. Rizzi Valentino can. onor. id.
10. Tosolini Francesco id. id.
11. Pellizzo dott. Luigi id. id.
12. Tessitori Giuseppe can. cust. della colleg. di Cividale.
13. Zucchiati Luigi can. id.
14. Sbuelz Leonardo piev. di Tarcento.
15. R mo Marcuzzi Carlo piev. di Buttrio.
16. Schiavo Giacomo arciprete di Gemona.
17. M. R.do Paolini Luigi prof. di teol. morale nel sem.
18. Baracchini Pietro parroco di Pasiano di Prato.
19. Alessio Amadio id. di Pre.
20. Saccavini Nicolò id. di Martignacco.

Giudici sinodali eletti.

- 1. Mons. Pugnetti Egiziano can. del cap. metrop. e prov. gen.
2. Mander Filippo id.
3. Marcuzzi Giacomo id.
4. Tosolini Francesco can. onor. id.
5. Pellizzo dott. Luigi id. id.

Finita la pubblicazione gli eletti danno in mani dell'Arcivescovo il giuramento

così concepito: «Io... deputato del presente sinodo esaminatore di coloro che saranno eletti e promossi alle chiese parrocchiali giuro di eseguire fedelmente ponendo qualunque umana affezione a questo ufficio. Così il Signori mi aiuti e questi santi evangelici di Dio».

Poi si riprende la promulgazione degli statuti sinodali. Siamo alla parte 3°. Delle persone ecclesiastiche c. Dei canonici, dei vicari foranei, dei parroci e dei curati, dei regolari, delle religiose del Seminario. Si passa quindi alla terza parte: Delle chiese ed oratori, delle sacre suppellettili.

Dopo ciò colla benedizione dell'Arcivescovo si chiude la seduta.

Terzo giorno del Sinodo.

Alle ore 8 giunse mons. Arcivescovo in Duomo, mons. Zucco preposito del Capitolo celebrò la S. Messa e poi recitate dall'Arcivescovo le preghiere preparatorie di rito, cioè il salmo, l'orazione, il Vangelo e l'Inno Veni Creator, il segretario del Sinodo mons. Brisighelli dall'ambone espone a nome dei parroci raccolti nel Sinodo la proposta che dallo stesso Sinodo venga stabilita una funzione espiatoria ogni anno per la bestemmia.

Poesia il promotore del Sinodo mons. Zucco chiede a Sua Eccellenza che venga continuata la promulgazione degli statuti sinodali. Quindi ascende all'ambone il lettore e si continua colla parte terza — c. delle reliquie, delle immagini sacre, del luogo e tempo e cerimonie della celebrazione della messa — dei sacerdoti forestieri celebranti nella nostra diocesi — dell'assistere alla S. messa, dell'elemosina delle messe — dei legati più — del viatico e dell'esposizione eucaristica — delle feste, delle funzioni e delle processioni — dei funerali, dei cimiteri e delle esequie.

ULTIMA PARTE.

Dell'obbligazione degli statuti sinodali.

- 1. Gli statuti sinodali andranno in vigore il 1 gennaio dell'anno 1905.
2. Tutti i sacerdoti e chierici insigniti di qualche ordine sacro dovranno provvedersi d'una copia del Sinodo tosto che sarà dato alle stampe.
3. L'Arcivescovo riserva a sé la soluzione dei dubbi e la dichiarazione delle oscurità che potessero esistere nei decreti del Sinodo.

Le ultime cerimonie.

Finita la promulgazione del Sinodo tutti i convenuti cominciano dal vicario e provicario generale e dal Capitolo metropolitano e Collegiate di Cividale vanno a baciar la mano a mons. Arcivescovo. Poi il promotore del Sinodo prega mons. Arcivescovo perché sia rogato l'atto del compimento del Sinodo. Poi il segretario del Sinodo mons. Brisighelli recita un smagliante ed affettuoso indirizzo di fedeltà e di ammirazione a Sua Eccellenza.

Dopo ciò mons. Arcivescovo salito all'altar maggiore rivolge pure in latino ai convenuti queste parole: «Torniamo a quello donde cominciammo questo Sinodo cioè alla preghiera, di un aiuto celeste. Nulla varrebbero gli statuti sinodali senza quell'aiuto. Per esso il clero udinese risplenderà di quella fama di santità e dottrina che fece illustre fino dai principii il clero aquileiese. I sacerdoti tutti facciano sì d'essere esempio a tutti nella santità, nella sana dottrina e sappiano correggere gli erranti, così si conducano che nessuno possa dire nulla di loro. E possano dire ai fedeli: state imitatori miei come io sono imitatore di Cristo».

I fedeli non vedano nei sacerdoti che Cristo, non sentano che Cristo, non seguano, non imitino che Cristo. Preghino i sacerdoti perché tutto quello che è cominciato in questa diocesi per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime trovi il desiderato compimento.

Preghino anche per Lui, per sommo pontefice Pio X perché Iddio Gli conceda tanta grazia quanta è necessaria per il Suo altissimo ufficio e perché tutti i nemici della chiesa santa di Dio smessi gli errori e depositi i propositi dell'empietà tornino all'abbraccio del più mite ed affettuoso dei padri nella pace serena della cattolica unità. Dopo ciò si chiude col canto dell'Inno Ambrosiano, e il segretario del Sinodo mons. Brisighelli congeda i convenuti al Sinodo.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Venerdì 16 — s. Eufemia.

Cose della Giunta. Seduta del 14 settembre.

Nella seduta ordinaria di ieri sera la Giunta ha deliberato: I. di erogare a solennizzare la festa Nazionale del XX Settembre, la somma disponibile del fondo apposito (L. 600) alla Congregazione di Carità per distribuzione ai poveri.

II. di riunirsi lunedì p. v. alle ore 14 per prendere in esame la questione degli organici dei dazieri e concretare le proposte da sottoporsi in proposito al Consiglio comunale.

III. ha approvato la costruzione di un muretto e sovrapposta rettificata in filo di ferro per chiudere i cortili del nuovo edificio scolastico.

IV. deliberò di unirsi, all'utile iniziativa della Camera di Commercio, per esperte una pronta ed energica azione, per avviare al grave inconveniente che

Il passaggio a livello della ferrovia sul viale Palmanova resti chiuso per la manovra dei treni, troppo spesso e troppo a lungo.

In fine fu dato incarico ai signori Luigi Pignat e rag. Ercole Carletti di predisporre il regolamento interno per il forno municipale; e si prese cognizione della lettera con cui il neo consigliere comunale ing. Odorico Valussi rassegna le sue dimissioni.

Per la regata a Venezia.

Domenica 25 vi sarà a Venezia la regata promessa dal giornale. Per favore numero concesso la Società «Reta Adriatica» ha indetto un treno di piacere da Udine con prezzi ridotti del 60 per cento e col seguente orario:

Ore 7.15 del 25 sett. partenza da Udine
 » 10.7 » arrivo a Treviso
 » 10.12 » partenza da »
 » 11. » arrivo a Venezia.

Queste facilitazioni di prezzo devono ben far violenza a quanti amano visitare la maga dei mari la cui vista sempre desiderata da tutti fa passare qualche ora felice.

Un diversivo geniale.

Una volta sul castello permanente dell'atrio dell'ufficio postale si vedevano ogni giorno più prolungati ritardi. La stampa pettegola protestò, la Camera di commercio ufficialmente espresse i laghi del pubblico danneggiato e si ebbe presto rimedio. Qualche volta vi è bensì il numero 40 o poco più di minuti in ritardo. Ma per lo più si osserva la scritta: *Manca il Corriere di Bologna*. Che vuol dire: il treno arriva, ma la corrispondenza arriverà più tardi.

C'è da star proprio allegri!

R. Scuola Normale «Caterina Percotto» di Udine.

La scuola verrà aperta il 1° ottobre p. v. di esami di licenza complementare, di promozione, di ammissione e di concorso ai posti di studio, cominceranno il 1° ottobre alle ore 9; quelli di licenza normale il giorno 3 ottobre alle ore 9. L'iscrizione alle singole classi resterà aperta dal 1° a tutto il 15 ottobre.

Le lezioni avranno principio il giorno 16 ottobre.

Col nuovo anno scolastico 1904-05 la R. Scuola Normale sarà trasferita in Via dell'Ospitale N. 1 nei locali già occupati dalle Scuole femminili, convenientemente ridotti per il nuovo uso.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

La disgrazia della lustrascarpe.

Il lustrascarpe Giacomo Longo fu Valentin d'anni 80, cadde ieri in via Mercerie ferendosi in diverse parti del corpo.

Dal vice ispettore urbano, sig. Vicario a mezzo vettura pubblica venne condotto all'ospedale ove il medico di guardia dott. Augustini gli riscontrò una ferita lacerata al capo, una contusione alla regione glutea di destra ed alla coscia sinistra.

Guarirà in otto giorni.

Sarebbero da adottarsi.

Il conosciuto fonditore Francesco Broili ha fuso per una chiesa della Diocesi di Rovigo, e tiene per poco tempo ancora nella sua fonderia fuori porta Gemona, dodici superbi candelabri in bronzo, che sugli altari faranno una bellissima figura. Piuttosto di veder certe stonature, molto meglio sarebbe che se ne usassero su larga scala i RR. Sacerdoti ed i fabbricieri possono farvi una capatina e vederli e resteranno soddisfatti del lavoro artistico bellamente riuscito.

Per il forno municipale.

Ieri venne distribuita ai consiglieri comunali la relazione della Commissione — composta dai signori E. Driussi, Luigi Pignat, S. Savio, M. Agnoli, E. Carletti — per lo studio d'un impianto di forno municipale.

La relazione è divisa in tre parti, e comprende anche un bilancio preventivo. Vi sono inoltre due tavole schematiche; una portante i prezzi minimi e massimi del pane di I qualità dal 1891 a 1904; l'altra portante il rapporto fra il prezzo medio del frumento ed il prezzo medio del pane in epoca di crisi granaria (1896). Aggiunte vi sono pure: una relazione dell'operaio sig. Vittorio Molari, sulla visita fatta assieme al sig. Pignat sugli impianti moderni di panificazione; una risposta del sig. Pignat ad un lungo questionario redatto dalla commissione, e impressioni per ogni panificio visitato; infine una lettera dell'ing. capo municipale A. Regini sull'adattamento dei locali che devono servire per il forno.

Di questo importante problema ripareremo domani.

Viene per suonare e resta suonato.

Gobessi Angelo, d'anni 46, contadino di Chiavris, ieri si recò in questura per reclamarne contro un suo debitore.

Male però lo incolpa perchè il funzionario col quale il Gobessi si intratteneva si ricordò che questi a sua volta aveva da liquidare un debito colla giustizia e lo trattenne.

Poco dopo fu passato alle carceri ove sosterà 10 giorni di reclusione cui fu condannato dal nostro Tribunale per truffa.

Quel dei osei.

Ieri mattina il rivenditore di selvaggina Costantino Melchiorre faceva, in via Bartolini, contrattazione di uccelli con una contadina, certa Speranza Feruglio di Colugna. La donna di cinque mazzi di uccelli faceva un prezzo, il Melchiorre gliene offriva la metà. Vedendo che la contadina non voleva rilasciarli la merce

al prezzo da lui fissato, strappatigli a viva forza gli uccelli corse a rifugiarsi in una osteria vicina. La Speranza Feruglio, tutta piangente per la violazione patita, si recò assieme ad un vigile a denunciare il fatto all'autorità di P. S.

Orologio smarrito.

Bottos Paolo, d'anni 24, falegname, da Udine, smarri dalla piazza Umberto I alla porta del Tribunale un orologio di nichel del valore di L. 10.

Per le feste di Martignacco.

Nella bacheca della libreria Gambi-rasi, in via Cavour, si ammirano: una grande medaglia d'argento, splendido lavoro di cesello, e due graziose statue in metallo. La medaglia è dono di S. Santità Pio X, e le statue di S. M. il Re, inviate per la pesca di beneficenza che si terrà, assieme a molti altri festeggiamenti, a Martignacco, domenica 18 corrente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 settembre 1904.

Rendita 5 0/0	L. 103.89
» 3 1/2 0/0	» 102.10
» 3 0/0	» 74.50

Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1127.—
Ferrovie Meridionali	» 739.75
» Mediterranee	» 466.75
Società Veneta	» 121.50

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 505.50
» Meridionali	» 360.50
» Mediterranee 4 0/0	» 507.25
» Italiane 3 0/0	» 358.75
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 514.75

Cartelle.	
Fondiarie Banca It. 4 0/0	L. 510.—
» » 4 1/2 0/0	» 510.—
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 512.—
» » 5 0/0	» 516.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 509.50
» » 4 1/2 0/0	» 516.—

Gambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.—
Londra (sterline)	» 25.23
Germania (marchi)	» 123.50
Austria (corone)	» 105.19
Pietroburgo (rubli)	» 266.13
Rumania (lei)	» 99.15
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.80

Fronde e fiori

Il lieto evento.

M'è venuta la tentazione — santo Dio, e quali tentazioni non vengono mai a un essere amato come mi son io? — m'è venuta dunque la tentazione di intrattenervi sul «lieto evento». Ne discorrono tutti i giornali; mi sembra quindi grave mancanza il non discorrerne noi.

«Lieta evento» dunque... Veramente non si sa se sarà mesto o lieto; ma a ogni modo — visto che da due mesi si vanno cercando le balie e preparando il corredo — dobbiamo sperare che sia veramente «lieto», vale a dire che S. M. la Regina divanti felicemente madre per la terza volta.

Con questa speranza facciamoci a parlare del nascituro... Veramente potrebbe essere anche una nascita; ma visto, che per tre mesi si è discusso sul titolo da darsi al «futuro principino»; visto che a Roma si è tenuto perfino un comizio in favore del «nascituro principe di Roma» — è bene sperare che questa terza volta S. M. l'augusta Regina regali all'Italia proprio un «principino». L'Italia lo aspetta, ansiosa di preparargli l'appanaggio!

Facciamoci dunque a parlare del nascituro. E diciamo del grande desiderio con cui è aspettato.

La caterva degli sfaccendati.

Una caterva di sfaccendati, che passa comodamente sotto il nome di «giornalisti» si è da giorni e giorni accampata sotto le mura del castello di Raconigi, dove giorno e notte spia, deduce, telegrafia e scrive. Dal re all'infimo zoccolante del castello; dai veroni al cancello; dai arazzi ai sempre verdi — tutto è minutamente e attentamente studiato.

S. M. il re manderebbe volentieri questi rompicapole a ca' del diavolo; ma ligo alla consuetudine dei tempi, che ha reso sacra e inviolabile anche la persona del più cencioso e del più cretino reporter, preferisce mandar loro della selvaggina... unico alimento forse per quella razza!

Ed essi se la sciolano beatamente; e tra un bicchiere e l'altro, tra una chiacchiera e l'altra, spiccano ai rispettivi giornali i seguenti

Dispacci preziosi.

— Oggi si sono unti i cardini dei cancelli. Da molto tempo non si ugevano. Segno dunque che il parto è vicino.

— Stamane per tempo la Regina Elena colla principessa di Serbia, le principessine ed il sen. Morisani fece una passeggiata a piedi che durò più di un'ora. Giunta al cosiddetto cancello delle Chioppe sedette mentre gli altri componenti la comitiva rimasero in piedi.

Segno dunque che il parto non è tanto prossimo.

— Viene riferito che durante il pranzo reale, al quale non assisteva la regina, il re fu fatto improvvisamente chiamare da lei. I presenti tra cui un colonnello serbo venuto in missione per conto del Re Pietro, rimasero in piedi fino al ritorno del Sovrano il quale li rimproverò sorridendo di non avere proseguito il

pranzo. Non si trattava di nessun malessere della regina.

Perciò niente parto ancora.

E così via di seguito. Ma più fortunato si dimostra il prof. Paladini del *Giornale d'Italia*, il quale poté mandare un vaporetto articolo, in cui si dimostra invidioso dei ciuchini sardi che trascinano la carrozzola delle principessine.

O auguste principessine, se la mia debole voce giunge fino a voi, appagate il caldo desiderio del professore: cambiate... ciuchini!

Fra parentesi.

E tutti questi regii lustrascarpe credono di giovare al prestigio della corona con queste loro farse; mentre è il modo più facile di buttare seriamente sopra di essa il ridicolo.

Diamine, andate in traccia di una Ninny, che vi offra materia da riempire le colonne dei vostri giornali; e lasciate in pace, e circondate di rispetto e di venerazione la prima famiglia della nazione!

La massima.

La storia insegna che i cortigiani furono sempre la rovina dei principi. O voi che state in alto, guardatevi perciò dai cortigiani!

Tra due amici.

— E' stato dimostrato che le bestie hanno intelligenza.

— Scusa; hai servito tu per prova?

L'uomo della montagna.

CRONACA RELIGIOSA

Triduo solenne per l'Immacolata.

Nei giorni 16, 17, 18 settembre nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini per il cinquantesimo della definizione dell'Immacolato concepimento di Maria si farà un triduo solenne.

Orario delle funzioni.

16 settembre — primo giorno del triduo. — Mattina — Buon numero di S. messa. La prima alle ore 5 e mezza — alle 9 e mezza messa solenne, celebrante il R. P. Guardiano dei Cappuccini.

Sera — Alle 5 e mezza recita del santo Rosario, indi Panegirico. Oratore R. P. Sisto da Aviano, Cappuccino — Benedizione col Santissimo ed inno dell'Immacolata. Funzionerà il R. P. Guardiano dei Cappuccini.

17 settembre — secondo giorno del triduo. — Mattina — S. Messa come nel giorno precedente — alle 9 e mezza messa solenne, celebrante M. R. D. Ermenegildo Querini, parroco del Carmine.

Sera — Alle 5 e mezza recita del santo Rosario — Panegirico. Oratore R. P. G. Francesco da Soave, Cappuccino — Benedizione col Santissimo ed inno dell'Immacolata. Funzionerà il M. R. D. Ermenegildo Querini parroco del Carmine.

18 settembre — terzo giorno del triduo. — Mattina — S. messa come nei giorni precedenti — Alle 9 e mezza messa solenne, celebrante il Rev. Mons. Giambattista Brisighelli, canonico teologo.

Sera — Alle 5 e mezza recita, del santo Rosario — Panegirico. Oratore R. P. Marino da Valstagna, Cappuccino — *Te Deum* e benedizione col Santissimo, pontificante S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo di Udine — Chiusa coll' inno dell'Immacolata.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Ancona d'Oro sito in piazza del Duomo, si pregia far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero.

Maria ved. Cecchini.

FERRO-CHINA BISLERI

Il uso di questo Voletto la Salqueri liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sergente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d' Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovasi per modicità massima di prezzi:

Un grandioso e ricchissimo

PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.

Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.35) interamente dorate con ricca cimasa e bracciale intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.

Altra statua simile alta metri 1,03.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroforari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Gabinetto dentistico
D. L. Spellanzon
 MEDICO CHIRURGO
 Cura della bocca e dei denti
 Denti e dentiere artificiali
 Udine, Piazza del Duomo numero, 3
Inserzioni
 IN TERZA PAGINA
 a prezzi discreti.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
 Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

LA DITTA
G. mo MUZZATTI, MAGISTRIS e C.
 DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di **Milano Paganini, Villani e C.** — **Zini, Cortesi e Berni.** — **Perelli, Paradisi e Comp.**

Ckroom Polish



Usato per tutte le calzature di ogni colore. S. tipo dei migliori N. e della premiata Confezione

SENEGAL
MILANO
C. Romano, 40
in vasi e scatole a
Lire 0.20, 0.40,
0.60, 1.20, 2.

COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1.50 al Cg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature).

FULGOR CREMA Moderna a c. 60 la dozz.

CERA per **PAVIMENTI** (marca svizzera) L. 1.25 il Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

Martinuzzi Francesco
premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentoreè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 950/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE
dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di **A. MIGONE & C. - Milano** Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (un sol flacone) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1.50 la fiala; Più cent. 25 per la spedizione, 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80, 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiala; Più cent. 80 per la spedizione, 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (In tre fiale). — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80, 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie, Deposito Generale di **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toilettta e di Chinociglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrocchieri, Bazar.

BERTOGLIO LODOVICO
FABBRICA
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere
A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine
Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfalonì — Standardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.
Grandi facilitazioni ai pagamenti — Disegni e preventivi a richiesta
Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

GIUSEPPE BONANNI
Recapito Piazza del Duomo, 11
UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ
Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato
Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.